

FABIO DEI

PRESENTAZIONE

ESTRATTO

da

LARES

Quadrimestrale di studi demoetnoantropologici

2019/2 ~ a. 85



Leo S. Olschki Editore
Firenze

Anno LXXXV n. 2 – Maggio-Agosto 2019

LARES

QUADRIMESTRALE DI STUDI DEMOETNOANTROPOLOGICI

Rivista fondata nel 1912

diretta da

Fabio Dei



Enos Leres iuvate

Leo S. Olschki

Firenze

LARES

Rivista quadrimestrale di studi demoetnoantropologici

Fondata nel 1912 e diretta da L. Loria (1912), F. Novati (1913-1915),
P. Toschi (1930-1943; 1949-1974), G.B. Bronzini (1974-2001),
V. Di Natale (2002), Pietro Clemente (2003-2017)

REDAZIONE

Fabio Dei (direttore),
Caterina Di Pasquale (coordinamento redazionale),
Elena Bachiddu, Paolo De Simonis, Fabiana Dimpflmeier,
Antonio Fanelli, Maria Federico, Mariano Fresta, Martina Giuffrè,
Maria Elena Giusti, Costanza Lanzara, Federico Melosi,
Luigigiovanni Quarta, Emanuela Rossi, Lorenzo Urbano.

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Dionigi Albera (CNRS France), Francesco Benigno (Scuola Normale Superiore di Pisa),
Alessandro Casellato (Università «Ca' Foscari» di Venezia), Pietro Clemente (Università di
Firenze), Sergio Della Bernardina (Université de Bretagne Occidentale), David Forgacs (New
York University), Lia Giancristofaro (Università degli studi di Chieti), Angela Giglia (Universidad
Autónoma Metropolitana, Unidad Iztapalapa), Gian Paolo Gri (Università degli studi di
Udine), Reinhard Johler (Universität Tübingen), Ferdinando Mirizzi (Università degli studi della
Basilicata), Fabio Mugnaini (Università degli studi di Siena), Silvia Paggi (Université di Nice-
Sophia Antipolis), Cristina Papa (Università degli studi di Perugia), Leonardo Piasere (Università
degli studi di Verona), Alessandro Simonicca (Università degli studi di Roma «La Sapienza»).

Miscellanea

| | |
|--|-----|
| EMANUELA ROSSI, <i>Produrre località tra immaginazione, desiderio e patrimonio. Sulle performance patrimoniali alla Querciola in Toscana</i> | 207 |
| MARTINA GIUFFRÈ, <i>Il cibo come 'fatto sociale totale' nella diaspora eoliana in Australia</i> | 233 |
| FRANCO LAI, <i>Le avventure di Tex Willer: narrazioni, luoghi, paesaggi</i> | 271 |
| LIA GIANCRISTOFARO, <i>Ordine corporeo, disordine mediterraneo. Per una essay-review di Christian Bromberger</i> | 287 |
| ARCHIVIO | 307 |
| OMERITA RANALLI, <i>Popolo e poesia di popolo in una conferenza di Emilio Sereni</i> | 309 |
| FORUM | 335 |
| FABIO DEI, <i>Presentazione</i> | 337 |
| ALESSANDRO CASELLATO, <i>Strabismi e convergenze tra Clio e la Dea</i> | 339 |
| GIORDANA CHARUTY, <i>Alcuni commenti dalla Francia su lo strabismo della Dea</i> | 347 |
| PIETRO CLEMENTE, <i>Gli antropologi tribali e la loro Dea</i> | 357 |
| VINCENZO PADIGLIONE, <i>Commento a Berardino Palumbo, Lo strabismo della Dea. Antropologia, accademia e società in Italia</i> | 365 |
| GIANNI PIZZA, <i>Riflessioni strabiche</i> | 373 |
| BERARDINO PALUMBO, <i>Dalla parte di Pappagone</i> | 383 |
| Gli autori | 395 |

FABIO DEI

PRESENTAZIONE

Il forum di questo numero di *Lares* è dedicato al libro di Berardino Palumbo, *Lo strabismo della DEA. Antropologia, accademia e società in Italia*, uscito nel 2018 per le Edizioni del Museo Pasqualino di Palermo. La DEA del titolo è ovviamente un riferimento alle discipline demoetno-antropologiche, il bizzarro nome-mostro a tre teste con il quale è ufficialmente chiamato il nostro campo di studi. Si tratta di un'ampia riflessione sulla storia e sullo stato attuale di queste discipline in Italia, che discute della loro debolezza accademica, del difficile rapporto con la cultura nazionale, delle divisioni che le lacerano internamente. L'autore aveva anticipato una parte del contenuto in un articolo di qualche anno fa, dal titolo *Messages in a bottle*, circolato largamente su alcuni siti e pubblicato nel 2013 in *La ricerca folklorica*. Testo originale soprattutto per il coraggio di portare in superficie quelle riflessioni sugli schieramenti interni al campo accademico, le politiche dei concorsi, le alleanze e gli scontri tutte quelle cose di cui il gossip universitario si nutre costantemente ma che non vengono mai esplicitate nella discussione pubblica. Né, tantomeno, vengono sottoposte al vaglio dell'approccio etnografico e riflessivo che pure l'antropologia vanta come propria peculiarità epistemologica. Quell'articolo è ripreso come capitolo d'apertura del libro, che lo amplia poi in molte direzioni: vi si può trovare una sinossi del quadro attuale degli orientamenti di ricerca italiani, la discussione di capitoli della storia degli studi (ad esempio una originale rilettura dell'antenato fondatore Ernesto De Martino), la problematica dello scarso spazio accademico e professionale concesso alle più giovani generazioni di studiosi – il tutto, naturalmente, nel quadro della visione di un'antropologia «critica» che l'autore sostiene. Portare tutto questo in primo piano significa prendere una posizione netta, e ciò non può che aprire un dibattito ampio su tutti i fronti. *Lares*, centrata com'è sulla tradizione degli studi italiana, non poteva non inserirsi in questa discussione. Lo fa con una serie di interventi (che proseguiranno anche nel numero successivo della rivista) che vengono dall'interno delle discipline DEA (interventi di Pietro Clemente, Vincenzo Padiglione, Giovanni Pizza), da una tradizione etnologica

francese da sempre attenta al rapporto con l'Italia (Giordana Charuty), da una disciplina umanistica affine come la storia, in particolare la storia orale (Alessandro Casellato) – seguiti da una replica dell'autore.

Direttore Responsabile
Prof. FABIO DEI
Università degli Studi di Pisa
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 140 del 17-11-1949

ISSN 0023-8503

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI DICEMBRE 2019

